



EVENTI COLLATERALI

- **INSTALLAZIONE E GIOCHI**

“ABAB. La stanza dei giochi”

«A & B» non è solo la sigla con cui l'artista Alighiero Boetti giocava sul proprio nome-e-cognome e si sdoppiava in due entità gemellari identiche ma distinte. Le stesse sono anche le iniziali della figlia Agata Boetti che sin da bambina, da sola o con il fratello Matteo, ha interferito con l'opera paterna (di cui oggi è archivistica e curatrice) tramite il gioco, l'emulazione, l'esempio. Nell'atelier di Alighiero a Trastevere si giocava e, come un recente libro di Agata (*Il gioco dell'arte*, Electa, 2016) ci ha rivelato, fra studio e gioco e fra padre e figli, il dialogo era continuo.

Alla Sala degli Archi questo dialogo viene ricostruito con fantasia, chiedendo al pubblico di entrare direttamente in gioco dopo aver contemplato lo zoo affollato e variopinto che brulica sul pavimento. «ABAB» è anche lo schema della rima alternata e la stanza diventa allora la strofa di un'ode all'arte di essere padri, madri, figli, figlie.

Inaugurazione

venerdì 28 settembre, ore 16.00

presso la Sala degli Archi, Fortezza Nuova

Orari:

venerdì 28 settembre, dalle 16.00 alle 20.00

sabato 29 e domenica 30 settembre, dalle 9.00 alle 20.00

Ingresso gratuito

In occasione dell'installazione “ABAB. La stanza dei giochi”, sarà pubblicato il volume “ABAB. La stanza dei giochi di Alighiero e Agata Boetti”, Corraini Edizioni.

- **ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA**

“I volontari ci guardano”

Bottega del Caffè, viale Caprera 35

Lo scatto è come un tic, un movimento involontario. Ironia dei nomi, sono invece stati proprio i volontari (le ragazze e i ragazzi che con la loro presenza aiutano relatori e pubblico a orizzontarsi tra le strade di Livorno e gli spazi del Festival) a scattare fotografie sapienti, fermando per un istante le facce mutevoli dell'ascolto, dell'intervento, della risata. I volontari erano già l'immagine più felice e densa di significati del festival; ne sono diventati anche i ritrattisti.

Ingresso gratuito